

PORDENONE Un ciclo di incontri con gli autori contemporanei

FOTOGRAFIA

Un lavoro di Paolo Comuzzi,
protagonista dell'incontro
del 9 novembre

PORDENONE - «Se è vero che l'artista comunica in primo luogo con l'opera, è altrettanto vero che l'opera, una volta consegnata al mondo, si apre per sua natura a diverse interpretazioni: di qui discende il problema d'interpretazione che ciascuno di noi affronta quando, in una mostra, si trova di fronte un'opera d'arte. Se avessimo accanto a noi l'artista potremmo chiedergli qualche dritta, qualche informazione, una chiave interpretativa...» Proprio partendo da questa premessa - spiega il critico d'arte Angelo Bertani - trae fondamento Da vicino, il ciclo di incontri con l'artista giunto alla 2. edizione, in programma da sabato 9 a sabato 23 novembre (alle 17.30) al Centro culturale Casa Zanussi (Sala Appi), promosso dal Centro iniziative culturali a cura di Angelo Bertani. «Da vicino - osserva ancora Bertani - offre agli interessati la possibilità di ascoltare un artista e di rintracciare quello spiraglio interpretativo che si va cercando, non sulle pagine di una rivista specialistica bensì nell'ambito di un incontro amichevole». Agli appuntamenti di novembre parteciperanno tre giovani artisti della regione che stanno affrontando tematiche cruciali del nostro tempo. Paolo Comuzzi,



L'arte vista da vicino con l'aiuto di Bertani



ESPERTO

Angelo Bertani

protagonista del primo incontro sabato 9 novembre, servendosi della fotografia, di video o di installazioni esplora la dimensione della memoria individuale e collettiva per analizzare il passaggio epocale che stiamo vivendo. Poi Maria Elisabetta Novello, sabato 16 novembre, racconterà il suo lavoro: utilizza la cenere di legna (un elemento che potrebbe essere considerato il grado zero non solo di ogni forma ma metaforicamente della stessa comunicazione),

per comporre volti, figure, paesaggi e perfino simboliche pale d'altare. E infine Michele Bazzana, protagonista sabato 23 novembre: la sua è un'attitudine da bricoleur e l'artista va in cerca di quanto il mondo tecnologico quotidiano ha abbandonato per assemblare a sua volta delle macchine "costruite ad arte" che con finezza, arguzia e ironia fanno riflettere sull'energia e l'entropia, sull'utile e l'inutile, sull'umano e il troppo umano. L'ingresso è libero.